



Castagneto Banca

news

02/LUGLIO 2025



**UNA FESTA
MEMORABILE**
e Irene Grandi
non delude mai

BILANCIO 2024
il migliore di sempre

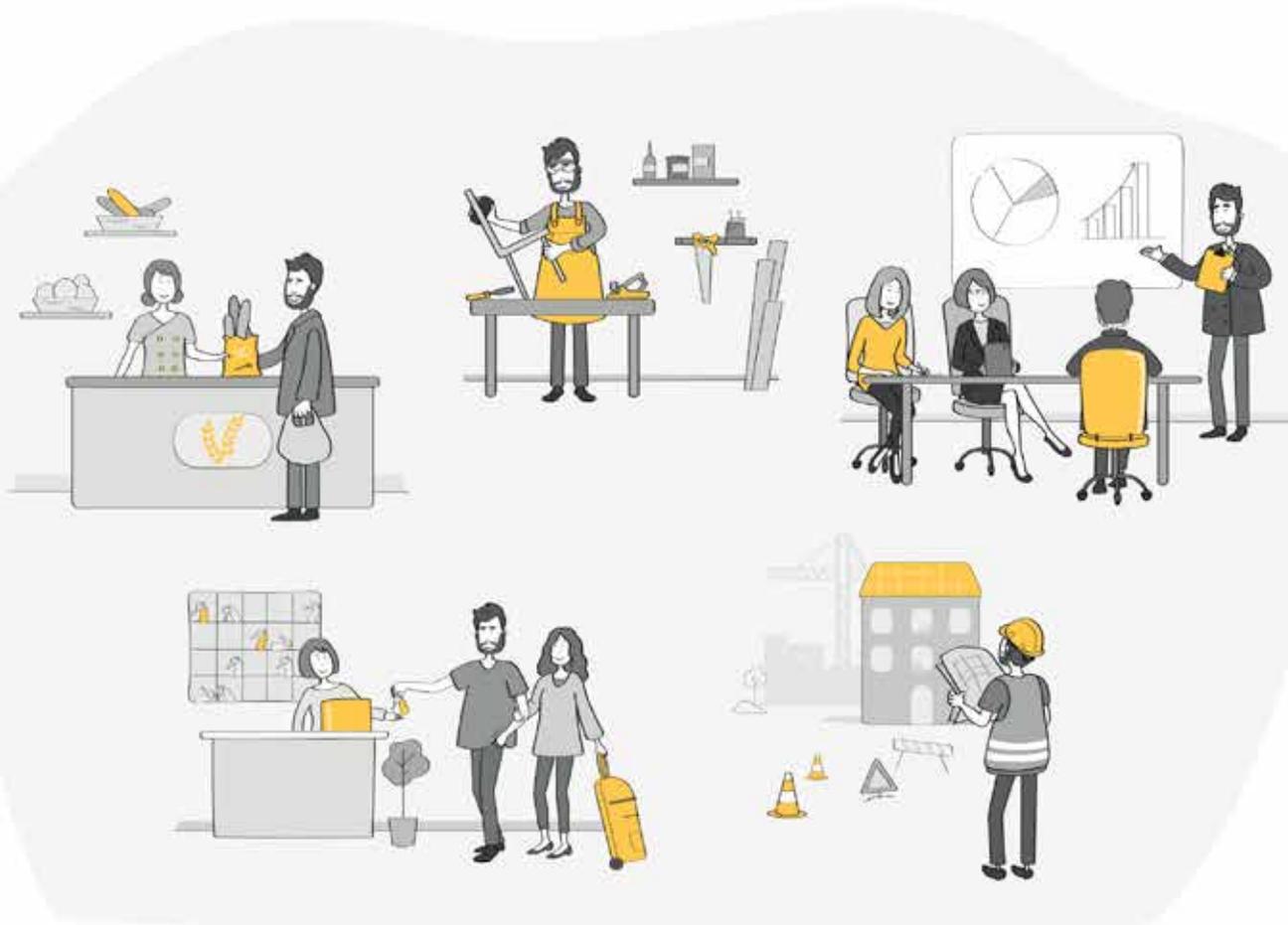
**SOSTENIBILITÀ
CHE UNISCE**
Voci e storie
di una comunità
in cammino



Da 115 anni, al vostro fianco
con passione e dedizione.

ASSIRISK

Proteggi la tua attività anche dalle **calamità naturali**.



La sezione **Catastrofi Naturali** di Assirisk rappresenta la soluzione assicurativa per ottemperare all'obbligo di copertura contro i rischi catastrofali previsto dalla Legge di Bilancio 2024.

E un prodotto creato da

Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVE

Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA

In collaborazione con

CASTAGNETO
BANCA 1910
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
WWW.CASTAGNETOBANCA.IT

03/2025 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito www.assicura.it e sul sito del collaboratore, sul sito www.assimoco.it.



Cari Soci...

Una Banca di Comunità

Cari Soci e Clienti, quante volte ho detto in passato che la nostra è una banca di Comunità. Un concetto semplice da dire, complesso da attuare, occorre tenere conto di tanti equilibri, conoscenza delle persone, sensibilità verso il territorio e verso le persone che hanno qualsiasi genere di bisogno o difficoltà, verso i meno fortunati che anche dalla presenza della Banca possono avere qualche speranza in più. Questo è il difficile e il bello del nostro lavoro, nel nostro piccolo credere e lavorare per un mondo più giusto, più equo e solidale. La Festa del 6 giugno scorso è stata la risposta concreta di cosa si intende per Banca di Comunità. Hanno partecipato oltre 2000 persone ed era palpabile l'entusiasmo e la vicinanza alla loro Banca. Per me, per i miei colleghi e per gli amministratori è stata davvero una bella soddisfazione. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato, un sincero ringraziamento al Presidente della Regione Eugenio Gianni, al Comandante Provinciale dei Carabinieri Piercarmine Sica, al sindaco di Castagneto Carducci Sandra Scarpellini, alla locale stazione dei Carabinieri e alla Croce Rossa di Donoratico, tutti nei rispettivi ruoli hanno contribuito alla riuscita della nostra festa. Abbiamo riflettuto insieme dello sviluppo della Banca, una crescita costante, sempre portata avanti con prudenza e consolidando gli investimenti prima di farne altri. In quest'ottica il sogno di aprire a Firenze ha bisogno di tempo, non tanto per il costo o per il raggiungimento di risultati economici dei quali sono sicuro, ma per meglio organizzare le risorse umane che dovranno guidare e controllare una sede così importante. A questo proposito ho voluto presentare ai soci una parte dei colleghi che lavorano costantemente al mio fianco e concorrono alla guida della Banca, Avete conosciuto le nuove leve che garantiranno una continuità nella gestione e nuove idee per proseguire questa bellissima avventura. Avrete visto il bilancio 2024, il migliore di sempre con oltre 16 milioni di utile netto. Guadagni che saranno



imputati al patrimonio aziendale e che serviranno per sostenere gli investimenti futuri. Anche questa è una specificità delle Banche di Credito Cooperativo, non distribuiamo utili agli azionisti ma li utilizziamo per la crescita della banca e per le iniziative sociali a beneficio di tutti. Qui non c'è un azionista di maggioranza in grado di indirizzare a suo favore le scelte aziendali, il voto è capitaro e tutti i soci hanno gli stessi diritti. L'ho detto in due parole ma non è cosa da poco! Sul fronte dei tassi abbiamo assistito alle previste diminuzioni con evidenti benefici per le imprese e per le famiglie che nei prossimi mesi vedranno scendere sensibilmente le rate dei mutui. A parte questo viviamo un periodo di grande incertezza. La situazione geopolitica, con i conflitti in corso da una parte e l'andamento economico dei principali paesi importatori di prodotti italiani dall'altra, fanno presupporre la difficoltà dei mesi a venire. Infine vorrei spendere due parole sulla fondazione castagneto banca. È in uscita il primo bando per sostenere il mondo dell'autismo, andremo a finanziare progetti fino a tre anni per aiutare le associazioni che ne faranno richiesta e le cui attività rientreranno nei requisiti del bando stesso. La Fondazione assumerà sempre più importanza e dovrà distinguersi per le attività a favore dei meno fortunati. Questo comporta necessariamente una diminuzione da parte della banca delle erogazioni dei consueti contributi alle attività culturali e sportive, cercheremo di fare del nostro meglio ma siamo focalizzati nell'aiutare chi ha bisogno, credo che tutti capirete. Un caro saluto e un augurio di una bellissima estate.

Il Direttore Generale
Fabrizio Mannari

PRESTITO con CESSIONE del QUINTO



Prestipay Five

prestipay.it

Sommario

Il saluto del Direttore Generale	3	Dove l'arte incontra il sapore	18
Il saluto del Presidente CdA	5	Due parole con il vincitore	19
Bilancio 2024 Il migliore di sempre	6	Più tempo per sé La rimodulazione dell'orario come strumento di benessere	20
Una Festa memorabile e Irene Grandi non delude mai	10	2025. L'anno della sostenibilità aziendale tra normative e opportunità	22
Castagneto Banca 1910 celebra 115 anni di storia e comunità	11	LA BANCA IN PILLOLE	24
Sostenibilità che unisce Voci e storie di una comunità in cammino	12	LA "C" ASPIRATA Gli anni '60	26
115 anni di cooperazione e sviluppo il percorso di una banca al servizio del territorio	16	LA BELLEZZA ESISTE La Maremma	28
		Le periferie dell'esistenza di Dario Ballantini	30

Notiziario interno riservato ai soci di
Castagneto Banca 1910
Anno 17° n. 2 - Luglio 2025
www.castagnetobanca.it
Direzione Generale 0565 778701

Direttore responsabile: Simone Fulciniti
fulciniti@gmail.com

Hanno collaborato: Ufficio Marketing, Giulia Bellaveglia,
Andrea Nacci, Michele Pierleoni

Foto copertina: Giulia Bellaveglia
Altre foto: Giulia Bellaveglia e per gentile concessione
dei protagonisti

Grafica: Studio Eurobudget
Stampa: Tecnostampa 2000

Carta ecologica 200 gr copertina
Carta ecologica 150 gr interno

Periodico iscritto presso il Registro Stampa
del Tribunale di Livorno
al n. 2 del 2022 il 25 marzo 2022



Il saluto del Presidente Cda

Cari soci, siamo oramai inseriti nella stagione estiva 2025.

Un'estate che sembra preannunciarsi calda, viste le temperature che da diversi anni non accennano a diminuire e che si contrappongono sempre più spesso ad eventi meteorologici acuti, quali alluvioni e nubifragi impetuosi. Il clima è in continuo e notevole mutamento e questo ci rende necessariamente obbligati ad esser vigili ed attenti alle azioni che ogni giorno mettiamo in atto. L'essere attenti al cambiamento climatico si traduce in comportamenti giornalieri in tutti gli ambiti, sia sociali che economici. Sentiamo ogni giorno parlare di criteri ESG e comprendiamo che interessano direttamente anche il nostro modo di utilizzare al meglio le nostre risorse finanziarie. La nostra Banca sta incentivando una campagna ESG con numerose azioni tra le quali figurano nuove policy ambientali, l'offerta di finanziamenti agevolati a famiglie ed imprese con mutui e prestiti per interventi di riqualificazione energetica ed acquisto immobili ad alta efficienza, per passare poi all'offerta di Gestioni Patrimoniali Sostenibili, la partecipazione alla Comunità Energetica di Area Vasta nella provincia di Livorno e molte altre.

Deve essere posta attenzione, da parte della banca, al tipo di attività svolta dal richiedente nell'ottica del profilo ESG dell'azienda e dell'investimento in richiesta, nel rispetto delle politiche e degli indirizzi ESG del Gruppo Bancario e delle direttive imposte dall'Unione Europea. È quindi naturale che ognuno di noi debba conoscere al meglio cosa significhi il termine ESG e soprattutto come vada interpretata la sua filosofia operativa, al fine di ottenere un ottimo risultato che possa anche avere ricadute in termini di risparmio



finanziario. ESG è l'acronimo di Ambientale, Sociale e Governance. Si tratta di un insieme di criteri utilizzati per valutare le performance di un'azienda in ambiti che vanno oltre i soli indicatori finanziari.

Importante è conoscere nel nostro modo di agire quotidiano, che le aziende e gli investitori usano i criteri ESG per individuare rischi e opportunità che non sempre emergono con l'analisi finanziaria tradizionale. I valori ESG sono nel DNA della nostra Banca e delle banche di credito cooperativo più in generale, legate in maniera indissolubile al proprio territorio.

Non posso che concludere augurando a tutti una serena estate. Ho volutamente sorvolato i temi di politica economica e geopolitici attuali, non perché non siano degni di nota, anzi il contrario, ma solo ed esclusivamente nella speranza che nel prossimo numero del nostro giornalino, anziché un commento che elenchi quanto di funesto sta accadendo, si possa sperare di parlare finalmente di come si siano magari conclusi positivamente eventi bellici e tragedie umanitarie che ogni giorno ci accompagnano.

Buona estate

Il Presidente Cda
Andrea Ciulli

Bilancio 2024

IL MIGLIORE DI SEMPRE

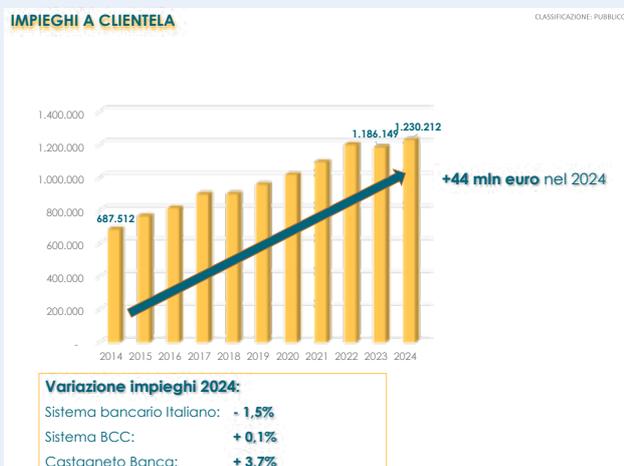
di Stefano Belmonte (Responsabile Direzione Operations)

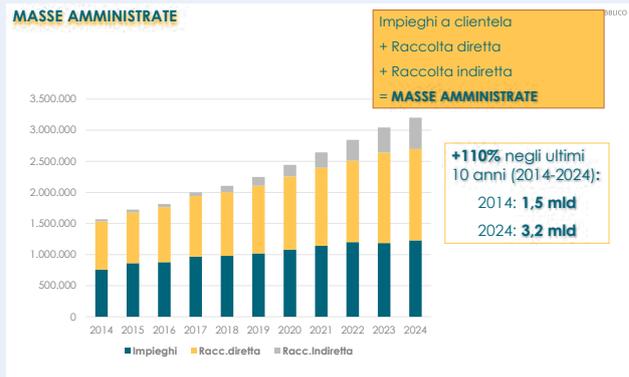
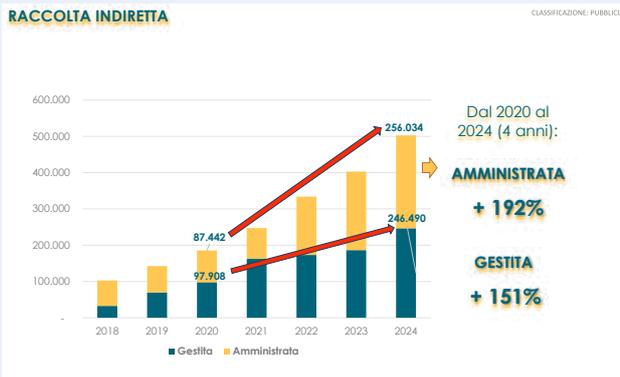
L'Assemblea dei Soci del 10 maggio scorso ha approvato il bilancio 2024, il migliore di sempre nella storia della nostra banca. Avevamo utilizzato questo appellativo anche per il bilancio dell'anno precedente, ma siamo orgogliosi di poter comunicare ai nostri Soci che nel 2024 ci siamo migliorati ancora! In questo articolo andrò come di consueto a commentare le principali voci del bilancio della banca, provando a spiegare il significato che le stesse hanno per la clientela.

La prima voce è costituita dalle masse amministrative, che sono rappresentate dai finanziamenti erogati alla clientela e dalla raccolta da clientela. Entrambe le voci fanno registrare un'importante crescita, ormai una sorta di biglietto da visita per il nostro istituto. I finanziamenti erogati alla clientela – che in termini tecnici si chiamano “impieghi” – sono cresciuti nel 2024 di 44 milioni di euro, a cui sono da aggiungere anche il reinvestimento degli oltre 120 milioni di euro annui di rientri delle rate di mutuo e la cancellazione dal bilancio (c.d. “write-off”) di 25 milioni di euro posizioni a sofferenza. L'aggregato degli impieghi a fine 2024 si attesta a 1,23 miliardi di euro, in crescita dell'80% negli ultimi dieci anni (visto che a fine 2014 l'aggregato si attestava a 687 milioni): ormai è quasi superfluo ricordare il

ruolo di sostegno creditizio che da sempre la nostra banca offre al territorio di riferimento. Dal punto di vista della raccolta da clientela, la crescita è stata sostenuta in tutte e tre le macro-categorie che la compongono:

- La “raccolta diretta”, quella utilizzata direttamente per erogare finanziamenti a clientela; questo aggregato è cresciuto nell'ultimo anno di 15 milioni di euro, attestandosi a fine 2024 a 1,47 miliardi di euro, arrivando, nel corso dell'anno, a superare per la prima volta il miliardo e mezzo, per poi ridursi fisiologicamente negli ultimi mesi dell'anno;
- La “raccolta gestita”, costituita da prodotti collocati dalla nostra banca ma emessi da soggetti terzi: gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi a carattere finanziario; tale aggregato è aumentato nell'ultimo anno di 60 milioni;
- La “raccolta amministrata”, costituita da azioni, obbligazioni e titoli depositati dalla clientela in dossier presso la nostra banca; tale aggregato è aumentato nell'ultimo anno di 40 milioni, grazie alla propensione dei risparmiatori per l'acquisto di BTP dello Stato. Con riferimento alla raccolta diretta, anche in questo caso è interessante portare come termine di paragone il dato di dieci anni fa, quando la raccolta diretta della nostra banca

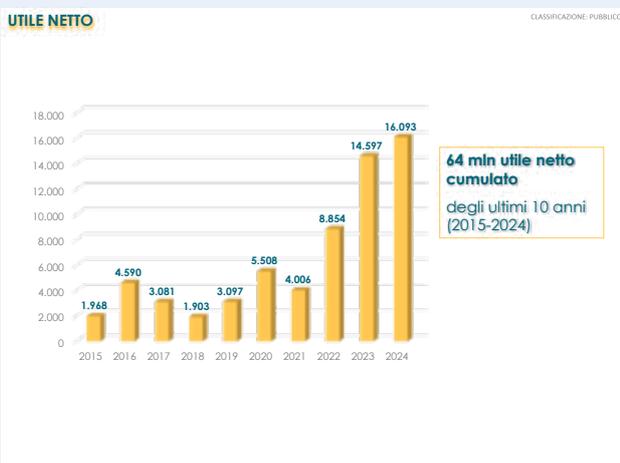


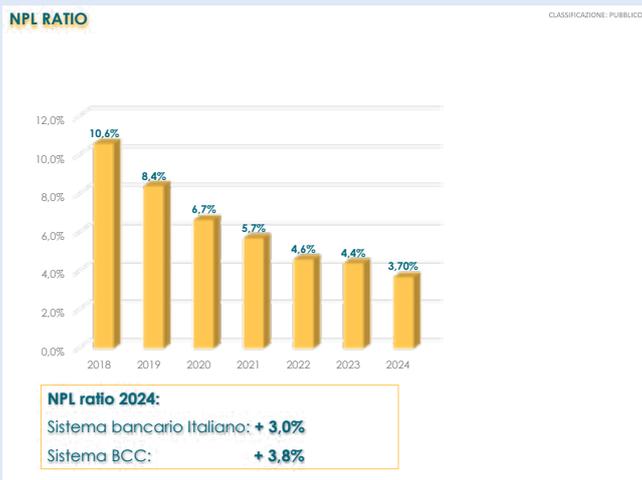


ammontava a 775 milioni di euro: l'aggregato è di fatto raddoppiato in soli 10 anni, a dimostrazione del fatto che ormai il nostro istituto è percepito come un intermediario a cui affidare serenamente i propri risparmi, e ciò grazie alla correttezza da sempre dimostrata dalla nostra banca nei confronti dei depositanti, all'elevato grado di professionalità degli addetti alla gestione della raccolta e alla solidità dei propri fondamentali. In tal senso, ricordiamo che il CET1 ratio (l'indice ormai universalmente utilizzato per misurare la solidità patrimoniale delle banche) quest'anno supera per la prima volta il 20%, attestandosi al 20,1%, in costante crescita negli ultimi anni e ben al di sopra della media del sistema bancario (di poco superiore al 15%). In realtà, per le Banche di Credito Cooperativo è improprio parlare di CET 1 individuale, in quanto nell'ambito dei Gruppi Bancari Cooperativi vige un sistema di garanzie incrociate (le cosiddette "Cross Guarantees") grazie alle quali ogni banca può legittimamente beneficiare dell'intero patrimonio del gruppo: ebbene, il Gruppo Cassa Centrale Banca, del

quale il nostro istituto fa parte, vanta a fine 2024 un CET1 ratio del 26,8%, il più elevato del sistema bancario italiano nell'ambito delle banche tradizionali.

Un altro fiore all'occhiello del nostro istituto è rappresentato dalla redditività: l'esercizio 2024 si chiude con un utile netto che supera i 16 milioni di euro (16,1 per l'esattezza), il più alto di sempre e in forte crescita e superiore ai 14,6 milioni con cui si era chiuso il 2023. Il dato della redditività è estremamente importante per le BCC le quali, essendo costituite nella forma di società cooperative, per aumentare il patrimonio non hanno a disposizione la leva degli aumenti di capitale come invece possono fare le banche costituite sotto forma di società per azioni, pertanto l'utile rappresenta la principale fonte di alimentazione del patrimonio aziendale. Un doveroso cenno ad un altro punto di forza della nostra banca, la qualità dei crediti: a fine 2024 l'NPL ratio, cioè l'indice che misura l'incidenza dei crediti NPL lordi sul totale degli impieghi, si attesta al 3,7%, in notevole riduzione rispetto al 4,4% dell'anno precedente, un dato estre-





mamente positivo che diventa ancor più considerevole se letto congiuntamente con un altro fondamentale indice, il “coverage ratio” vale a dire il tasso di copertura dei deteriorati, che rappresenta la quota di valore di questi crediti che viene accantonata nel bilancio della banca per coprire le eventuali perdite future su quel credito. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati della nostra banca a fine 2024 è pari al 61%, ma è da rimarcare soprattutto l'integrale copertura delle sofferenze (vale a dire i crediti di più difficile recupero): possiamo quindi affermare che la nostra banca a fine 2024 ha un ammontare pari a zero di sofferenze nette!

Un altro dato che ci preme sottolineare è quello legato agli acquisti dei crediti fiscali: come noto, il 2024 ha rappresentato l'anno di chiusura dell'operatività in tale ambito, in quanto i provvedimenti normativi emanati nei primi mesi dell'anno hanno costretto il sistema bancario a interrompere tale operatività; possiamo quindi trarre delle conclusioni: nei tre anni e mezzo di operatività la nostra banca ha posto in essere oltre 3.000 operazioni di acquisto, per un controvalore di crediti acquistati che ha superato i 175 milioni di euro. Sono numeri che testimoniano lo sforzo straordinario che ha permesso a famiglie e imprese del territorio di beneficiare delle agevolazioni previste dalla normativa per riqualificare gli edifici da un punto di vista energetico. Infine, un doveroso riferimento alla base sociale: nel 2024 il numero dei soci della banca è aumentato di quasi 500 unità, a testimonianza dell'attrattività che Castagneto Banca 1910 riesce ad avere anche in località di più recente espansione ma anche dell'attenzione da sempre rivolta dalla nostra banca ai propri soci, tramite l'ampliamento dell'offerta di prodotti dedicati, la previsione di condizioni vantaggiose (dai mutui e prestiti, agli investimenti dei risparmi ed al settore assicurativo), nonché grazie all'aumento del dividendo che è stato riconosciuto in fase di riparto dell'utile 2024, quest'anno pari al 2,50%. I nostri soci possono quindi essere orgogliosi dell'andamento della loro banca. I risultati raggiunti sono senz'altro uno stimolo per noi dipendenti per lavorare ogni giorno per mantenere – e possibilmente migliorare – la credibilità raggiunta del nostro istituto nei suoi 115 anni di storia.

Una Festa memorabile e Irene Grandi non delude mai

Un grande salto avanti rispetto all'anno scorso: più spazio, tantissima gente, una serata splendida, anche dal punto di vista meteorologico. Il sorriso, la gioia e il piacere di stare insieme hanno dominato l'atmosfera. La Festa del Socio, edizione giugno 2025, ha centrato l'obiettivo e andando anche oltre le previsioni. Da ricordare il cibo eccezionale, l'organizzazione impeccabile, l'animazione dal palco e gli eventi che si sono susseguiti durante la serata, raccontati brevemente in queste pagine speciali. Il momento più atteso è arrivato in chiusura, con il concerto di Irene Grandi, la cantante fiorentina che ha conquistato l'attenzione e le emozioni di tutti i soci. Il pubblico si è stretto, occupando ogni posto a sedere e ogni spazio libero in piedi, per ascoltare pezzi storici e nuove proposte della Grandi, magari intonando le canzoni insieme alla super brava artista.

Emozionata e riconoscente, Irene ha raccontato il suo legame profondo con la nostra regione: «Grazie di cuore per l'invito in questa terra meravigliosa che è la Toscana - ha detto-. Meno male che ogni tanto riesco a suonare anche da queste parti. Questi luoghi per me hanno un qualcosa di davvero speciale: perché

sono ormai trent'anni che giro per l'Italia in ferie tournée, cantando con tanta passione e tanto trasporto, ma i miei primi passi davanti al pubblico li ho fatti proprio in questa zona: la Maremma, Follonica, Grosseto. Anzi devo riconoscere che i musicisti di Grosseto mi scoprirono prima ancora dei fiorentini, e fu proprio qui che mi trovai nei primi studi di registrazione. Sono davvero grata, perché il mio primo concerto importante — pensate — l'ho fatto proprio a Follonica. Quindi, fatevi un applauso da soli, perché con voi la mia è stata davvero una partenza fortunata. È stato un inizio bellissimo, e stasera faremo insieme un piccolo viaggio nella mia musica e nella mia storia. Cercherò di portarvi un po' indietro nel tempo, ma anche di farvi ascoltare la mia nuova produzione, perché questo è il nostro lavoro: non far passare gli anni senza cambiare, ma allo stesso tempo restare sempre nuovi, sempre sul pezzo, come si dice da noi». Poi il concerto.

Accompagnata da un chitarrista, Irene non ha deluso le aspettative: uno spettacolo raffinato, concluso con un momento di discoteca e uno spettacolo pirotecnico che ha suggellato la serata memorabile. (SF)





Castagneto Banca 1910 celebra 115 anni di storia e comunità

Una storia iniziata nel 1910 con 24 soci fondatori e diventata oggi un punto di riferimento per quattro province toscane. Castagneto Banca 1910 ha celebrato i suoi 115 anni con un evento speciale nel corso della Festa del Socio, tra memoria, futuro e identità territoriale. Alla tavola rotonda, moderata dal direttore de Il Tirreno Cristiano Meoni, sono intervenuti il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, la presidente della Provincia di Livorno e sindaca di Castagneto Sandra Scarpellini, il presidente della banca Andrea Ciulli e il direttore generale Fabrizio Mannari. «In un'epoca in cui molte banche chiudono filiali, noi continuiamo ad aprirne», ha dichiarato Mannari. «Lo facciamo per vocazione sociale. Siamo una banca che vuole restare vicina ai piccoli territori». Con oltre 45.000 clienti e 6.500 soci, Castagneto Banca si prepara ora a consolidare la presenza nelle province di Pisa, Livorno, Lucca e Grosseto, senza perdere di vista un sogno ambizioso: l'apertura di una sede a Firenze nei prossimi anni. La sindaca Scarpellini ha parlato di

«una grande fortuna avere sul territorio una banca che ascolta, sostiene e investe». Ha ricordato i numerosi progetti sociali e culturali sostenuti dalla Castagneto Banca 1910, dalle scuole alle comunità energetiche. «È una realtà che restituisce valore alla comunità con iniziative concrete e costanti».

Il presidente Giani ha sottolineato il valore delle banche di credito cooperativo per la "Toscana diffusa": «Sono l'antidoto all'anonimato digitale. Il rapporto umano che offrono è un bene prezioso». E ha poi evidenziato il ruolo della banca nel sostenere l'economia locale, sottolineando come Castagneto rappresenti «una delle anime più vive della regione».

L'evento si è chiuso con la proiezione di un video celebrativo e una festa partecipata da migliaia di persone. Un'occasione per festeggiare una banca che, pur evolvendosi, non ha mai smesso di essere parte viva della sua comunità. Un esempio raro di finanza etica, cooperativa e realmente al servizio delle persone. (SF)



Sostenibilità che unisce

Voci e storie di una comunità in cammino

di Giulia Bellaveglia

In un clima vibrante, partecipato e ricco di emozioni, ha avuto luogo un evento che ha saputo coniugare la forza dell'impegno civico con la bellezza dell'incontro umano. Castagneto Banca 1910 ha riunito, in un'unica cornice festosa, alcune delle realtà più virtuose e significative del nostro territorio, tutte accomunate da un obiettivo condiviso: costruire un futuro più giusto, equo e rispettoso dell'ambiente.

L'iniziativa, inserita nella tradizionale Festa del Socio, ha rappresentato non solo un'occasione di celebrazione, ma soprattutto un momento di racconto collettivo.

Ogni intervento ha portato con sé un tassello prezioso della narrazione corale che anima la comunità e ne alimenta il valore. Una rete che si trasforma grazie alla forza di chi ogni giorno opera per migliorare il contesto in cui viviamo.

Unicef: quando nutrire significa restituire dignità

Ad aprire la serata, con parole cariche di emozione e sincera gratitudine, è stato il presidente della sezione livornese.

Un discorso intenso che ha sottolineato quanto possa essere potente un gesto solidale.

«Ringrazio Castagneto Banca – dice – per averci offerto la possibilità di essere presenti, raccogliere fondi e far conoscere la nostra missione. L'obiettivo è semplice ma profondo: portare nutrimento e speranza a chi non ha nulla. Ai più piccoli. A chi spesso viene dimenticato».

Attraverso immagini toccanti, ha narrato esperienze drammatiche vissute in prima linea: dal terremoto in Myanmar alle emergenze trascurate anche nel nostro Paese. «Quello che si vede in televisione è solo una



parte minima. Partecipare a incontri come questo significa agire concretamente».

Fai: la bellezza da custodire, il futuro da coltivare

È seguita la testimonianza del Fondo Ambiente Italiano, con la delegazione di Livorno rappresentata dal suo coordinatore Lorenzo Rossi. Un intervento appassionato che ha ribadito l'importanza di proteggere il nostro patrimonio culturale, storico e naturale come risorsa viva e dinamica. «Il nostro

impegno – afferma – è quello di valorizzare i luoghi, farli conoscere, contribuire al senso di appartenenza». Il concetto di sostenibilità è stato centrale, inteso come principio guida: dalla tutela del paesaggio alla collaborazione con imprese agricole e realtà locali. «Non esiste domani senza azioni consapevoli nel presente. Per questo operiamo in rete».

Itinera: trent'anni di cultura come leva sociale
Successivamente, sono intervenute Laura



Giuliano e Daniela Vianelli, le due rappresentanti della cooperativa Itinera, attiva da oltre tre decenni, con più di 200 professionisti coinvolti in progetti educativi e turistici in tutta la regione. «La cultura – spiegano – è un fattore di crescita, identità e partecipazione. Il nostro obiettivo è rendere accessibili a tutti, i luoghi del sapere, perché la bellezza è un diritto». Tra le numerose iniziative citate: la Green Community sulla Costa degli Etruschi, le scuole musicali, gli uffici per l'accoglienza dei visitatori, e altre attività che trasformano il sapere in strumento di inclusione.

Borgo del Cuore: dignità, inclusione e rinascita

Molto sentito è stato l'intervento di Maurizio Rossi, a capo del progetto "Borgo del Cuore", una rete di attività gestita da persone seguite dai servizi di salute mentale. Tra le attività: ristorazione, commercio, ospitalità e produzione di olio. «Non si tratta di assistenza – precisa –, ma di lavoro vero. L'accoglienza e la qualità sono elementi chiave. Chi ci conosce, torna». Un modello che unisce impatto sociale, valore economico e trasformazione culturale. «Dimostriamo ogni giorno che l'inclusione è possibile, reale e concreta».

Pesce Fresco: l'arte che trasforma i rifiuti in messaggi

L'artista Stefano Pilato ha portato una ven-

tata di creatività, mostrando come il riutilizzo possa generare bellezza. «La mia opera si basa sulle tre r: risparmio, riuso, riciclo. Oggetti considerati finiti trovano nuova vita. È una riflessione su ciò che scartiamo, su quanto sprechiamo». Un messaggio forte, trasmesso con leggerezza e ironia, capace di toccare la coscienza e stimolare un pensiero critico sull'impatto ambientale delle nostre abitudini.

Etruria Luce e Gas: energia rinnovabile, visione responsabile

In conclusione, l'intervento di Simone Donati, direttore commerciale di Etruria Luce e Gas, impresa benefit nata a Castagneto Carducci e attiva in tutta la Toscana. «Abbiamo scelto fin dall'inizio di fornire esclusivamente energia da fonti pulite – conclude –. Una decisione che ci caratterizza e che riflette la nostra etica». L'azienda investe in tecnologie innovative, mobilità elettrica e supporto alle famiglie per scelte più consapevoli. «La transizione ecologica inizia nei comportamenti quotidiani. Ogni piccolo passo conta».

Durante l'intero incontro è emersa una certezza: a fare la differenza sono le persone. Volontari, artisti, imprenditori, educatori, ognuno con la propria storia ha contribuito a costruire un racconto condiviso, fatto di esperienze e speranze.





Castagneto Banca 1910 ha scelto di esserci, di dare ascolto, di sostenere e generare reti. «Questa – dice Angelo Scuri, responsabile relazioni esterne e referente ESG/Sostenibilità – è la vera sostenibilità. Una società sana si fonda sull’impegno silenzioso di chi lavora nel quotidiano. Queste persone sono accanto a noi. Sono parte integrante del nostro vivere».

L’iniziativa si è rivelata molto più di un sem-

plice incontro. È stata una narrazione corale, un mosaico di possibilità, un intreccio di visioni e valori condivisi. Castagneto Banca 1910 non è soltanto un istituto di credito: è un punto di riferimento, una realtà che crede nel potenziale umano.

E se temi come ambiente, cultura e giustizia sociale possono sembrare complessi, la risposta migliore è una sola: iniziare da qui. Insieme.

115 anni di cooperazione e sviluppo

IL PERCORSO DI UNA BANCA AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

Da sempre accanto al territorio, Castagneto Banca 1910 compie 115 anni: un altro importante traguardo, contrassegnato dalla crescita e dallo sviluppo dei territori in cui opera, Grosseto, Livorno, Pisa e Lucca.

I 115 anni sono stati festeggiati il 6 giugno durante l'annuale *Festa del socio* che si è svolta a Donoratico, alla presenza di tante autorità e di 2000 soci.

La storia ultracentenaria della Castagneto Banca inizia il 20 Marzo 1910.

I soci fondatori erano 24 e tra questi il più votato, Santi Moschetti ne divenne il primo presidente.

Fu la commissione del Circolo Cattolico di Castagneto che aveva come motto "Religione e Patria" a gettare le basi per la nascita della Cassa Rurale di Castagneto Carducci. Come sottolinea Piero Ugolini nel suo libro *Castagneto Carducci. Un paese della Maremma Toscana*, la nascita della Cassa Rurale in una posizione isolata rispetto alle altre Casse Rurali della Toscana fu dovuta principalmente a tre fattori "locali": l'espansione della piccola proprietà nella forma delle preselle, la necessità del credito e la presenza di fenomeni di usura, oltre alla realizzazione dei principi della dottrina cattolica.

Solidarietà, responsabilità e ricerca del bene comune inteso come migliore condizione di vita per il mondo rurale ed artigiano, furono i valori che ispirarono le persone di allora e rappresentano un esempio ancora oggi per tutti gli uomini e le donne che

operano per l'istituto bancario per rendere la realtà sempre più aderente alle esigenze del territorio e alle sue peculiarità.

«Siamo orgogliosi di essere un punto di riferimento per il territorio, per le realtà che ci hanno dato fiducia, come per i singoli correntisti che si affidano a noi - ha detto Fabrizio Mannari, direttore generale di Castagneto Banca 1910 - .Negli anni non abbiamo mai smesso di offrire professionalità, competenza e affidabilità per consolidare la nostra realtà, alla cui base ci sono le persone. Ringrazio tutti gli operatori del nostro Istituto che hanno reso possibile questo ulteriore traguardo guardando sempre avanti».

«Scelte condivise, espansioni e crescita hanno delineato i tratti fondanti della nostra banca - ha detto il presidente di Castagneto Banca 1910 Andrea Ciulli - fare massa critica ed essere coesi resta la nostra forza che ci permetterà di continuare a far crescere il territorio e tutti coloro che si affideranno al nostro istituto che ha cavalcato, con resilienza, oltre 100 anni di storia locale».

L'istituto, dopo decenni di attività prevalentemente incentrata nel territorio d'origine, ha iniziato, da più di trent'anni, una progressiva espansione verso i comuni e le province limitrofe, diventando progressivamente un importante punto di riferimento anche per realtà sociali ed economiche diverse da quelle rurali ed artigiane e oggi Castagneto Banca conta ben 24 filiali.

Nel frattempo, per celebrare i 115 anni dal-



la nascita ed il miglior bilancio di sempre, conseguito a consuntivo 2024, con un utile di esercizio di 16,1 milioni di euro, l'istituto ha costituito la Fondazione Castagneto Banca 1910 per realizzare progetti nei settori della sanità, del sociale e della cultura. Il primo progetto della Fondazione prevede l'acquisto di strumentazioni necessarie all'attività di teleconsulto e televisita. In pratica si tratta di piattaforme tecnologiche che affiancheranno il percorso di chirurgia robotica dell'Area vasta Toscana Nord Ovest

in una logica di medicina "translazionale" e di controllo al letto del paziente. Il progetto nasce in collaborazione con l'Unità operativa complessa di urologia dell'Ospedale di Livorno, coordinatore aziendale dell'attività di chirurgia robotica dott. Maurizio De Maria.

L'idea è quella di ampliare l'accesso alla chirurgia robotica e non disperdere il legame tra medico e paziente anche, una volta preso in carico e operato, attraverso il teleconsulto e la televisita a distanza.

Dove l'arte incontra il sapore

Tommaso Morelli incanta con il suo piatto ispirato al Divisionismo

C'è un momento, nella vita di un giovane aspirante chef, in cui un piatto smette di essere solo passione e diventa espressione. È quanto accaduto a Tommaso Morelli, studente dell'ISIS Val di Cornia di Piombino, che ha visto aprirsi le porte delle cucine dell'Hotel Marinetta di Marina di Bibbona nello stesso modo nel quale si spalanca un sipario: tra applausi, profumi e colori.

A guidarlo in questo viaggio sensoriale, un "primo piatto" dal titolo poetico – Nebbia d'oro e fieno – ispirato alle pennellate luminose del dipinto "Il Fieno" di Plinio Nomellini, capolavoro del Divisionismo. Ed è proprio in questo intreccio tra arte e cucina che ha preso vita il contest "Arte e Cultura della Cucina", promosso da Fondazione Livorno e Castagneto Banca 1910 in collaborazione con la prestigiosa Scuola Tessieri: e la creatività ha indossato il grembiule.

In gara con altri otto giovani talenti degli istituti alberghieri della provincia, Tommaso ha saputo trasformare in sapore ciò che un tempo fu solo colore sulla tela, conquistando

la giuria e il primo posto assoluto. Durante il pranzo di celebrazione all'Hotel, Tommaso ha raccontato la sua "opera", emozionato ma fiero, come un pittore davanti alla sua prima esposizione. A festeggiare il giovane e la forza dell'iniziativa, anche le voci istituzionali: Giovanna Colombini (Fondazione Livorno), Alessio Tessieri e il direttore generale di Castagneto Banca 1910, Fabrizio Mannari che ha sottolineato la bella iniziativa «nella quale intravedo anche delle prospettive. Più volte abbiamo pensato di finanziare una scuola di ristorazione, che ritengo un punto cardine del nostro turismo. La scuola Tessieri ha un alto livello ed in futuro potremo pensare a una collaborazione con la nostra fondazione impegnata nell'aiutare i giovani a specializzarsi e crescere».

In un'epoca in cui il talento cerca spazio tra rumori e schermi, questa giornata ha ricordato che l'eccellenza si coltiva in silenzio, tra studio e passione. E che a volte, un ragazzo, un piatto e un quadro possono raccontare molto più di mille parole. (SF)





Due parole con il vincitore

di Giulia Bellaveglia

Tommaso, qual è il quadro che hai scelto e perché?

«“Il fieno” di Plinio Nomellini. Potevamo decidere liberamente il dipinto e, partendo da quello, creare un primo piatto ispirato all’opera. A me ha colpito molto per l’atmosfera di campagna, i colori, le sensazioni che trasmette».

E che tipo di piatto hai realizzato?

«Ho pensato ad un primo chiamato “Nebbia d’oro e fieno”. All’inizio dovevano essere dei tortelli semplici, poi, nel corso del lavoro li abbiamo trasformati in forma di bottone. Il ripieno è ricco: guanciaie, ricotta, pecorino toscano e zucchine. Un piatto sostanzioso, ma equilibrato. Per dargli freschezza abbiamo aggiunto limone, gambi di cipollotto crudi e un tocco croccante con julienne di zucchine fritte. Ho voluto che anche l’aspetto visivo richiamasse il quadro: Nomellini era famoso per usare i filamenti nelle pennellate, invece dei puntini, quindi ho fatto delle righe, gialle e nere, per riprendere quel tratto pittorico. In un certo senso, anche il cibo è diventato un’opera d’arte».

Una bella emozione poterlo presentare ad un pubblico così ampio immagino...

«Sì, è stato incredibile. Sono stato molto contento, ma anche un po’ agitato. Mi mette in imbarazzo tutta quell’attenzione, le telecamere, i giornalisti. Però credo sia stata davvero una grande opportunità».

Facendo un discorso più ampio, com’è nata la tua passione per la cucina?

«Da piccolo, con mia nonna. Lei cucinava sempre, e io volevo stare lì con lei. È buffo, perché né mio padre né mia madre sono portati, quindi non si sa bene da dove venga questa passione! All’inizio mia mamma non era entusiasta: ogni volta sporcavo tutto, usavo mille ciotole, una per lo zucchero, una per il burro, una per ogni ingrediente, perché volevo fare le cose per bene, anche se in modo un po’ esagerato».

E guardando avanti?

«Il futuro un po’ mi fa paura, perché è imprevedibile. Però non mi sarei mai aspettato di arrivare fin qui, quindi vedremo cosa porterà. Intanto continuo a fare ciò che mi appassiona e mi fa stare bene».



Più tempo per sé

La rimodulazione dell'orario come strumento di benessere

Sabina Bini – Responsabile Risorse Umane di Castagneto Banca - racconta come piccoli interventi sull'orario settimanale abbiano fatto la differenza nel clima aziendale

Sabina Bini ha illustrato un'interessante iniziativa avviata all'inizio del 2023 in tema di conciliazione vita-lavoro, rivolta al personale dipendente della Banca.

Fino al 2022, infatti, tutti i dipendenti osservavano una pausa pranzo di 70 minuti (dalle 13:20 alle 14:30), giudicata eccessiva rispetto alle reali necessità del personale.

D'accordo con la Direzione e con le rappresentanze aziendali, si è quindi deciso di ridurre, a partire dal 2023, la durata della pausa pranzo da 70 a 50 minuti, collocandola tra le 13:30 e le 14:20. In questo modo è stato possibile accumulare un "tesoretto" di 100 minuti settimanali (20 minuti per 5 giorni), utilizzato per anticipare l'orario di uscita del venerdì pomeriggio. Grazie a questa rimodulazione, il venerdì l'orario di uscita è stato anticipato alle 14:50, rispetto alle 16:00 dell'o-

riario in vigore fino al 2022, allungando così il fine settimana dei dipendenti.

Inoltre, con il rinnovo del Contratto Nazionale dei dipendenti del Credito Cooperativo, avvenuto nel luglio 2024, è stata prevista una riduzione di mezz'ora dell'orario lavorativo a partire dal 1° luglio 2025. A seguito di questa ulteriore agevolazione, l'orario del venerdì è stato nuovamente rivisto: è stata eliminata la pausa pranzo e dal mese di luglio 2025 l'uscita è stata anticipata alle 13:50. Sabina Bini, coadiuvata da Stefano Belmonte ha presentato queste iniziative in occasione del convegno "Conciliazione Vita-Lavoro", organizzato dalla Regione Toscana nell'ambito del progetto "VLT - Vita Lavoro Toscana", tenutosi lo scorso 6 febbraio a Livorno presso la sede della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno.

NEF RISPARMIO ITALIA PIR

Dai valore al nostro Paese



Per investire in un comparto bilanciato destinato ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR), beneficiando dell'esenzione della tassazione sui redditi finanziari. Il portafoglio combina una componente obbligazionaria e una azionaria, che viene investita in titoli italiani di emittenti di media capitalizzazione.

NEF
investments

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento. Le quote del Comparto figurano tra gli investimenti ammissibili nei "Piani di Risparmio a lungo termine" (PIR) ai sensi della Finanziaria italiana 2017 ("Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016") e della Legge n. 157 del 19 dicembre 2019. In ogni anno solare, il Comparto investe direttamente o indirettamente almeno il 70% del patrimonio netto in strumenti finanziari emessi da o stipulati con società con sede in Italia o in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo e aventi una stabile organizzazione in Italia. Il Comparto è gestito attivamente non in riferimento ad alcun benchmark.

Trattasi di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito www.nef.lu e su Il Sole 24 Ore. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Non vi è, infatti, garanzia di ottenimento di uguali rendimenti per il futuro. È importante considerare, ai fini della decisione finale di investimento, che non vi è garanzia di conservazione del capitale investito. Rischi principali (lista non esaustiva): Rischi di mercato/azionari - Rischi di mercato/obbligazionari - Rischio di credito - Rischio legato alle obbligazioni High Yield - Rischio di tasso di interesse - Rischio di cambio - Rischio di perdita di capitale. Ogni comparto ha i propri rischi e costi. Si applicano diversi costi (Costi di ingresso e di uscita (calcolati sul NAV) - Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e Costi di transazione (all'anno in base al valore del vostro investimento) che riducono il rendimento. Questi costi non sono esaustivi. Si applicano altri costi che variano a seconda della classe di azioni. Per l'elenco completo dei rischi e dei costi (costi massimi e relativa frequenza di calcolo applicabili) e per ottenere ulteriori dettagli sul prodotto, consultare il prospetto e il KID, disponibili in lingua italiana, sul sito www.nef.lu/modulistica e presso le Banche Collocatrici. Risparmio Italia PIR: www.nef.lu/pir

La performance futura è soggetta a tassazione, che dipende dalla situazione personale di ciascun investitore e potrebbe cambiare in futuro. NEF (il "Fondo"), "Fonds Commun de Placement" (fondo comune di investimento) è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari in Lussemburgo ("UCITS"), ai sensi della Parte I della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010. Questo documento è emesso da Nord Est Asset Management ("NEAM"), la società di gestione in Lussemburgo del Fondo. Questa comunicazione di marketing non è intesa a fornire una consulenza in materia di investimenti o fiscali e non costituisce un'offerta di acquisto o vendita del Fondo o di qualsiasi altro titolo che può essere presentato.

NEAM può sciogliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: www.nef.lu/wcuploads/diritti_investitori.pdf Fonte: NEAM.

www.nef.lu

2025

L'anno della sostenibilità aziendale tra normative e opportunità

Con l'entrata in vigore delle nuove normative europee, il report di sostenibilità diventa uno strumento fondamentale per valutare l'impatto ambientale, sociale e di governance delle imprese.

Le normative europee continuano a introdurre nuovi obblighi e reportistica. In questo scenario sempre più complesso per le imprese del continente, ne spicca una che ha colpito gli istituti bancari, assicurativi e le grandissime imprese: il report di sostenibilità. Ma di cosa si tratta esattamente? Lo chiediamo ad Angelo Scuri, referente della banca per quanto riguarda sostenibilità e tematiche ESG.

Angelo, ci puoi raccontare di cosa si tratta?

È un'evoluzione di una reportistica che in parte già realizzavamo per la capogruppo, Cassa Centrale Banca. Fino all'anno scorso era il bilancio sociale, altrimenti chiamato dichiarazione non finanziaria. Da quest'anno invece è stato normato e standardizzato a livello europeo; in questo modo i dati di tutte le aziende chiamate ad approntarlo saranno paragonabili e misurabili. In più, il report di sostenibilità va ad integrare obbligatoriamente i dati del bilancio della banca e diventa uno strumento che inciderà su molteplici aspetti, da quelli reputazionali a valutazioni sulla qualità dell'azienda nei termini ESG.

Ce la puoi spiegare in parole semplici?

Partiamo dai presupposti. La Comunità Europea ha impostato un programma a lungo termine, il famoso Green Deal, nel quale ha definito che l'obiettivo è arrivare ad essere un continente a emissioni zero entro il 2050.

Allo stesso tempo ha preparato altre norme che definiscono ulteriori obiettivi di carattere sociale e di governance. Così sono state emanate le direttive sul Corporate Sustainability Reporting (ovvero le direttive su come approntare il report di sostenibilità) che hanno indicato quali dati inserire in questa reportistica. Non vi dico quanti dati dobbiamo riportare... Ma sono davvero moltissimi e di ogni tipologia, talvolta anche complessi da rilevare. Ma al di là di questo, si riferisce in gran parte a tematiche ESG, che sta per Environment-Social-Governance, ovvero ambiente, sociale e buon governo. La differenza sostanziale rispetto a un bilancio ECONOMICO, che determina il risultato al 31/12 di ogni anno trascorso, è che il report di sostenibilità oltre a chiedere i dati al 31/12 vuole sapere quali misure l'azienda intende adottare per migliorare le proprie performance nel futuro, ponendo obiettivi o azioni che portano alla mitigazione degli effetti negativi.

Tutto chiaro... Ma se un'azienda non lo farà cosa succede?

Qui sono state chiamate ad entrare nella partita anche le banche e vi spiego come e perché. Il report di sostenibilità porterà a una valutazione dell'azienda ed assocerà a ognuna delle lettere E, S, G uno score dipendentemente dall'attività dell'impresa. Per esempio: consumi di acqua come componente dello score Environment. È evidente che il consumo di acqua di una cartiera o di un'azienda agricola sarà ben superiore a quello di un'azienda di servizi. Quindi, per quei settori produttivi specifici, il "peso" dello score sarà ben superiore rispetto agli altri servizi. Altro esempio: un'azienda di trasporti riceverà una maggiore attenzione sul consumo di carburanti e sul tipo di combustibile usato. In



entrambi i casi saranno richieste attenzioni specifiche e obiettivi di riduzione di consumi di acqua o di combustibili fossili, magari con investimenti che tendono in quella direzione. Ed è proprio qui che l'Unione Europea chiede uno sforzo alle banche, ovvero favorire le aziende che investono con questa finalità, magari con finanziamenti ad hoc a tassi favorevoli oppure premiando le aziende virtuose che hanno score di ottimo livello.

E quindi, qualche consiglio per gli imprenditori?

Fotografare bene il posizionamento della propria azienda riguardo agli aspetti ESG, comprendere dove migliorare e certificare quanto già fatto. Parliamo per esempio di noi: compriamo l'energia elettrica da un fornitore che ci certifica una provenienza 100% da fonti rinnovabili e lo dichiariamo nel report di sostenibilità. Questa dichiarazione – riguardo al consumo energetico – ci restituisce una valutazione eccellente. Quindi si tratta di porre attenzione anche a questi aspetti, per esempio alla filiera dei fornitori, selezionando quelli che hanno certificazioni e che garantiscono a loro volta attenzione su questi temi. Con questi accorgimenti, così come

molti altri che non sto ad elencare, l'Unione Europea intende arrivare a catene produttive che riducano drasticamente i consumi.

E per quanto riguarda S e G?

L'attenzione si sposta in due direzioni: ciò che l'azienda fa per la comunità e ciò che propone all'interno della propria azienda.

Quindi, nel primo caso, opere sociali, contributi per cultura, sport, associazioni ecc., mentre nel secondo ci si concentra su formazione del consiglio di amministrazione e del personale, welfare, non discriminazione, pari opportunità e così via.

E la banca cosa sta facendo?

Oltre a quanto elencato nella risposta precedente, tutte cose che stiamo facendo da sempre, stiamo per ottenere la certificazione della "parità di genere" per garantire ai nostri soci e clienti che la banca applica politiche fondamentali come la non discriminazione e la parità di trattamento.

Inoltre, abbiamo introdotto un orario di lavoro comune a tutti i dipendenti che consente di avere il venerdì pomeriggio libero, permettendo così di dedicare maggior tempo alla famiglia e al tempo libero.

La Banca in pillole

Castagneto Banca è uno dei main sponsor del Gala di Scuola 2030

Il primo PCTO realizzato in Toscana nell'ambito dell'editoria da "Il Tirreno" in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale. La premiazione dei ragazzi coinvolti nel progetto si è svolta al Teatro Goldoni lo scorso Giugno.

Si tratta di un progetto di grande interesse di alternanza scuola lavoro che ha coinvolto ragazzi e ragazze tra i 16 e i 18 anni delle scuole superiori toscane che per tutto l'anno scolastico hanno avuto la possibilità di pubblicare i loro articoli in

un inserto speciale, parlando dei temi che stanno loro a cuore, la rabbia per i diritti calpestati, il senso di smarrimento di fronte agli scenari internazionali, ma anche la bellezza dell'arte e l'importanza della salute, la necessità di eliminare il bullismo e la violenza sulle donne.

E ancora, lo sport, il cinema, la musica e i danni dell'iperconnessione. Castagneto banca, da sempre vicina al mondo dei giovani ha espresso grande soddisfazione per l'evento.



Festival della magia a San Vincenzo

A San Vincenzo è tornato il Festival della magia giunto alla sua terza edizione. La bella cittadina affacciata sul mare è stata per una settimana "il Paese delle Meraviglie."

Uno straordinario evento, con sei appuntamenti imperdibili che si sono susseguiti dal 31 maggio al 7 giugno, trasformando San Vincenzo in un magico mondo, una vera e propria Hogwarts, sotto la guida artistica di Francesco Fontanelli (il mago di Italia's Got Talent). Il Festival è stato organizzato dal Comune di San Vincenzo in collaborazione con la Pro Loco ed il contributo di Castagneto Banca



La Banca in pillole

Il due Giugno scorso, in occasione della Festa della Repubblica, il nostro Direttore Generale ha ricevuto dal Prefetto di Livorno, Giancarlo Dionisi, l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, riconoscimento alla straordinaria qualità del lavoro svolto per Castagneto Banca 1910 e per le conseguenti ricadute positive sul territorio di competenza. Un riconoscimento meritatissimo, visto il grande lavoro e impegno profuso in tanti anni da Fabrizio Mannari, direttore generale di Castagneto Banca dal 7 Febbraio 2008.



Gita sociale a Parigi e Normandia

Nel mese di maggio Castagneto Banca ha organizzato una gita sociale in Francia con tappa a Parigi e in Normandia. Un viaggio tra storia, cultura e fascino senza tempo, nella magia della Normandia e l'eleganza di Parigi.

La gita è iniziata da Deauville, una delle località più mondane e chic della Francia, famosa per le corse dei cavalli, i casinò, la bellissima Villa Strassburger, considerato monumento storico per proseguire poi alla baia d'Étretat, circondata da imponenti scogliere. È stata poi la volta della visita alle Spiagge dello sbarco con ingresso al Museo e al Cimitero americano.

Seconda tappa Mont Saint Michel, conosciuto come "la Meraviglia dell'Occidente" per la sua straordinaria bellezza e classificato dall'Unesco, dal 1979, Patrimonio Mondiale dell'Umanità, un luogo incantato, carico di storia millenaria e di



leggende e infine è partito il tour guidato della città di Saint-Malo.

Tappa finale Parigi con visita alla città vecchia, Montmartre, Saint Germain ed il Museo del Louvre.



La “C” aspirata

di Andrea Nacci

Gli anni ‘60

In questo numero ho voluto tornare indietro nel tempo, per rammentare alcuni aspetti che hanno caratterizzato il nostro Paese nei favolosi “Anni sessanta”!

Ciò può rappresentare un tuffo nel passato per coloro che li hanno vissuti ed una serie di curiosità per le generazioni successive.

Quell’epoca rappresentò un periodo di grandi speranze e di una rinascita etica, morale, sociale e culturale all’indomani della Guerra e della dolorosa parentesi del Ventennio fascista.

L’Italia seppe ritrovare il proprio filo conduttore, spesso ispirato dalla cultura e dalla riconquistata libertà, avviando quello che tutti abbiamo imparato a definire il “boom economico”. La produzione ed il consumo di massa proiettarono l’Italia in una nuova fase della propria storia economica e si affermarono le risorse della scuola, dell’emancipazione femminile e della salvaguardia sindacale per i diritti.

Anche la Chiesa, col Concilio Vaticano, si orientò verso un nuovo orizzonte ed i giovani riacquistarono la coscienza dedicata al

miglioramento del Paese. Non mancarono gli eccessi nelle loro proteste, con atteggiamenti ideologici deprecabili, ma la sommatoria dei movimenti giovanili consentì di avviare comunque un nuovo favorevole cambiamento. I centri abitati si espansero grazie allo sviluppo industriale che portò l’Italia a coprire il 12% della produzione dell’intera Europa. I consumi interni lievitano anche grazie all’attuazione del Piano Marshall (13 mld di dollari allo Stato) e ad una mano d’opera, sempre più specializzata e competitiva, che lanciò definitivamente il “Made in Italy” nel mondo.

Tale crescita economica consentì agli italiani di cercare nuove forme di intrattenimento popolare. In campo musicale, nacquero eventi come il “Cantagiro”, il “Festivalbar” e “Un disco per l’estate” che caratterizzarono i decenni a venire. Tra le hit spiccavano i tormentoni estivi di Edoardo Gattorno (*Con le pinne, fucile ed occhiali, Abbronzatissima, ecc.*), quelli di Nico Fidenco, Nicola di Bari (*Amore ritorna a casa, Piangerò*), Orietta Berti (*Tu sei quello, Voglio dirti grazie*). Fu anche il periodo degli “urlatori” con Adriano Celentano, Little Tony, Ricky Gianco, ecc.

Anche il cinema e lo spettacolo colsero il favore del pubblico per tali cambiamenti e molti film dell’epoca ebbero come interpreti



proprio i cantanti più in voga, ottenendo grandi successi al botteghino.

Gli anni "60", grazie alla crescita di un nuovo benessere, furono anche gli anni della diffusione della televisione nelle case. Alcune trasmissioni sono rimaste iconiche nel tempo e basterà citarne una per tutte: "Carosello", capace di coniugare sapientemente arte, creatività ed esigenze pubblicitarie.

Anche le automobili iniziarono ad essere alla portata delle famiglie (a volte come simboli di status sociale), con la 500, la 600, il 1100, la 850 e la 124 della Fiat, ma anche con la Lancia Fulvia, l'Alfa Romeo Giulia, col mercato che si aprì anche a marchi stranieri come la Simca 1000, il Maggiolino Volkswagen, la Renault e la Opel. In quel periodo, col caotico aumento del traffico urbano, iniziò anche a maturare la coscienza dell'educazione stradale e dei pericoli connessi, ma anche



la consapevolezza del peggioramento della qualità dell'aria che, ancora oggi, cerchiamo di contrastare.

Tra cambiamenti, illusioni e obiettivi raggiunti, gli anni '60 rappresentarono l'apertura verso un nuovo scenario e soprattutto servirono a smuovere le coscienze e la consapevolezza.

Sentimenti che oggi, ahimè, sembriamo aver nascosti sotto al tappeto!

Alla prossima!





LA BELLEZZA ESISTE

La Maremma

di **Andrea Nacci**

La bellezza per gli occhi e per l'anima non è soltanto quella artistica o architettonica. Il nostro spirito potrebbe rigenerarsi anche se dedicassimo più tempo al contatto con la natura che ci circonda.

E per noi che viviamo in Maremma, tra colline, mare e foreste, non c'è spettacolo più adatto! Una terra a tratti ancora selvaggia ed incontaminata, di grande interesse naturalistico, che si estende dalla Toscana al Lazio, comprendendo i territori pisani, livornesi, grossetani e laziali.

La maremma livornese, quella più vicina a noi, si estende dall'entroterra della Val di Cecina (Rosignano, Riparbella, Montescudaio, Guardistallo, Casale, Cecina, Bibbona, Bolgheri, Castagneto) fino alla Val di Cornia

(Campiglia, Suvereto, San Vincenzo, Populonia e Piombino). La parte meridionale si estende dal Golfo di Follonica fino all'Argentario, includendo le aree delle Colline Metallifere (Massa, Scarlino e Gavorrano) e le alture dell'Amiata con Grosseto, Orbetello, Follonica, Castiglion della Pescaia, Alberese, Talamone, il promontorio di Ansedonia e Capalbio. Oltre alle bellezze delle città e dei paesi citati – a ciascuno dei quali andrebbe dedicata una apposita visita – la nostra Maremma ci regala degli splendidi Parchi Naturali. Quello dell'Uccellina, sulla costa di Grosseto, tra Principina a Mare e Talamone, è vasto 10.000 ettari e deve il nome agli omologhi monti, la cui vetta più alta è il Poggio dei Lecci (451 m.). Da queste alture si domina l'intera costa con le isole, il fiume Ombrone e la fitta vegetazione di macchia mediterranea con le antiche torri di Castelmartino, di Collelungo, di Cala al Forno, della Bella Marsilia e dell'Abbazia di San Rabano. Nelle foreste di lecci, corbezzoli, querce, ginestre, timo, cisto e rosmarino, vivono cinghiali, daini, caprioli, istrici, tassi, volpi, gatti selvatici, faine e donnole che rendono unica questa esperienza. In Val di Cornia, invece è da non perdere il Parco della Sterpaia, con le sue secolari querce che fanno da scenario ai reperti



strutturali del sistema difensivo del passato, come la Torre Mozza, la Torre del Sale e la Carbonifera. Vicino alla Sterpaia, è presente l'oasi naturalistica di Orti-Bottagone, che con la sua zona di palude salmastra, ospita uccelli migratori come i fenicotteri rosa ed altre varietà di trampolieri.

Sul promontorio di Piombino c'è il Parco di Punta Falcone, con la sua grande varietà di fiori e piante endemiche, colonie di gabbiani, cormorani e riserve antiaeree risalenti alla II^a Guerra Mondiale.

Vicino al Borgo di Suvereto c'è il Parco Interprovinciale di Montioni (7000 ettari), dove si possono vedere le antiche cave di allume e le piante spontanee tipiche di questa biodiversità. Lungo la costa di San Vincenzo con spiagge di sabbia finissima, è visitabile il Parco di Rimigliano con la sua fitta vegetazione di lecci e pini domestici, caratteristici per la suggestiva chioma ad ombrello.

Invece, nell'entroterra pisano, vicina alla costa di Castiglioncello, un'importante zona lacustre è la Riserva Naturale di Santa Luce, un habitat ideale per numerose specie di uccelli migratori.

Nei pressi di Bibbona è imperdibile la Macchia della Magona (1600 ettari), ricca di fauna selvatica e percorribile attraverso numerosi

sentieri (ben 16 ed opportunamente segnalati) percorribili a piedi, a cavallo o mountain bike. Un altro comprensorio boschivo di interesse è quello della Bandita del Giardino Scornabecchi, nel Comune di Riparbella, dove si può anche fare esperienze originali come il "giardino sospeso" e tiri con l'arco.

Sempre nell'entroterra, e più precisamente a Sassetta, c'è il Parco Forestale di Poggio Neri, dominato da lecci e castagni e dove è possibile ripercorrere la storia di un antico mestiere come quello del "carbonaio".

La Riserva Naturale Tomboli di Cecina si estende per 15 km. lungo la costa, ospitando esempi naturalistici di pregio come il giglio di mare, la ruchetta e l'eringio marittimo; le spettacolari pinete furono piantate per volontà di Leopoldo II di Lorena, allo scopo di proteggere l'agricoltura dalla salsedine e dai venti di mare. In zona è visitabile il Padule di Bolgheri che, col suo susseguirsi di prati umidi, boschi allagati, stagni e tomboli, rappresenta un ideale habitat per numerose specie animali come gli aironi, i picchi, le ghiandaie, il falco pellegrino, l'aquila di mare e molti altri. Insomma, la bellezza esiste e la natura ce la propone ad ogni angolo! Sta a noi saperla vedere, interpretare e preservare. Grazie e alla prossima.

Le periferie dell'esistenza di Dario Ballantini

di Michele Pierleoni

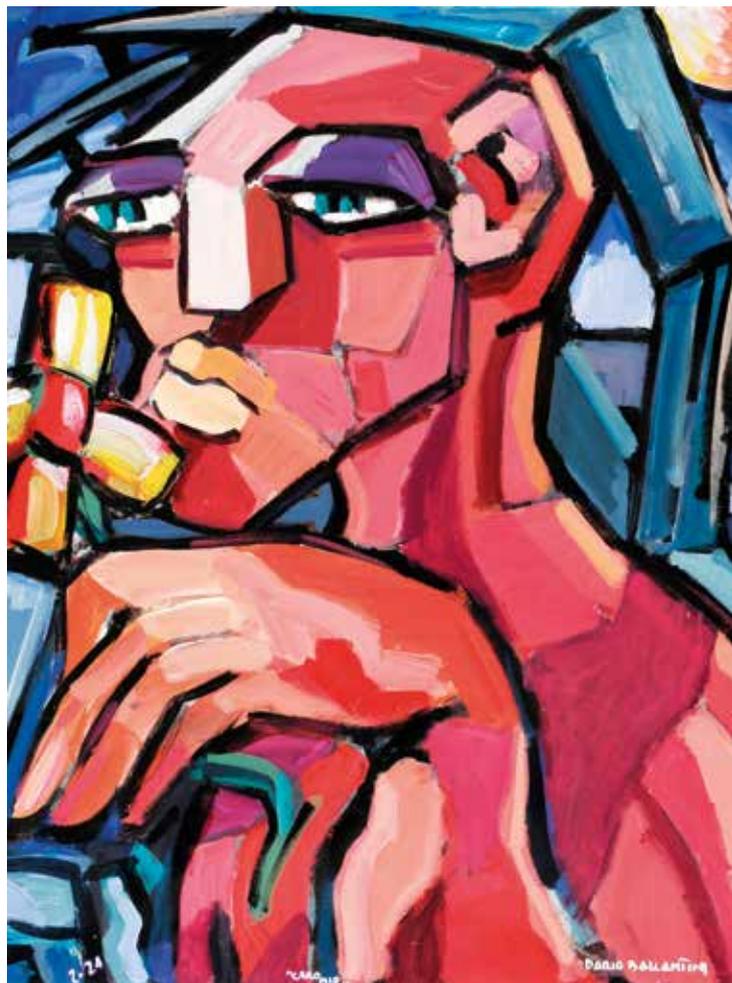
Nella primavera del 2025, la sede di rappresentanza della Castagneto Banca 1910, ha ospitato la mostra *Dario Ballantini. Periferie dell'esistenza*.

La personale, realizzata a distanza di cinque anni dalla significativa antologica presentata nel Polo Culturale dei Bottini dell'Olio di Livorno, ha inteso porre un accento particolare sulla produzione più recente dell'autore.

La selezione delle opere ha riportato all'attenzione del pubblico sia i quadri di grandi

dimensioni che le tecniche miste, nelle quali la creatività di Ballantini mantiene alto il livello qualitativo dell'essere opera "unica", finita, e non semplice appunto grafico.

Per la copertina del catalogo, stampato da Pacini Editore, è stato scelto un dipinto significativo di quest'ultima produzione, *Corrispondenza*, nel quale osserviamo due figure monumentali in dialogo in una notte marina livornese. Molti i lavori degni di essere menzionati nel percorso espositivo, tra





i quali ricordo *Musica della notte*, *Ti ascolto*, *In relazione*, *Come la terra*, *Percezione* e *Racchiudo*, in cui in una sorta di mistica protezione sugli abitanti, ritroviamo una trasposizione contemporanea dell'iconografia della Madonna del popolo o del manto.

Che la città di Livorno e la pittura di Ballantini siano compenetrati tra loro mi sembra evidente, come ho sottolineato nel testo critico presente nella pubblicazione: infatti la sua poetica affonda le radici nell'esistenzialismo del secondo Novecento in cui artisti come Giancarlo Cocchia, Aldo Ciucci, Voltolino Fontani e Bruno Secchi, hanno riversato nella loro creatività una particolare attenzione all'essere umano; sensibilità, che da sempre guida la pittura di Dario.

Nelle opere del nostro ritroviamo i due assi sui quali si sviluppa la sua fantasia, Milano e Livorno, che alimentano visioni diverse della sua pittura rappresentanti o la frenesia della grande metropoli (si prenda ad esempio *Niente* del 2002) o l'intimità dell'ascolto interiore nel luogo natale di *Il perché delle cose*, eseguito nel 1991.

Nel lavoro di Ballantini rintracciamo considerevoli tangenze con importanti autori del passato, con una particolare predilezione per l'espressionismo di Ernst Ludwig Kirchner, la sintesi statuaria di Mario Sironi e la creatività del messicano David Alfaro Siqueiros. La mostra, che ha avuto un positivo

riscontro di appassionati d'arte è stata prorogata, proprio per venire incontro alle esigenze dei visitatori, fino alla fine del mese di maggio, ed è importante ricordare come questa, sia stata la prima organizzata dalla costituita Fondazione Castagneto Banca 1910. Sottolinea in un passaggio della sua presentazione il presidente della Fondazione (nonché direttore generale della Castagneto Banca 1910) Fabrizio Mannari, che questa: «deve essere un punto di riferimento per il territorio in cui la Banca è nata e si impegnerà in futuro nella realizzazione di rilevanti progetti nei settori della sanità, della cultura e del sociale».

A conclusione dell'evento, Ballantini ha donato per la collezione della Castagneto Banca 1910 il dipinto *Caro mio*, eseguito nel 2024, che va ad arricchire una già cospicua raccolta in parte esposta nella sede di rappresentanza di Livorno.

Un positivo risultato, al termine del nostro ragionamento, della politica culturale portata avanti con passione dall'Istituto, che da anni si impegna nella valorizzazione delle eccellenze territoriali, in una narrazione attenta e sensibile che dall'Ottocento arriva alla contemporaneità e che vede sempre più persone partecipi di quella che è ormai una programmazione che accresce l'offerta culturale della città Toscana e di tutta la zona costiera della regione.



• La tua banca a portata •
di messaggio!

CASTAGNETO BANCA 1910 ha attivato un nuovo canale di comunicazione facile e veloce! **WhatsApp!**
Per informazioni, assistenza o semplicemente per rimanere aggiornato sulle nostre novità.

**AGGIUNGI IL NOSTRO NUMERO ALLA TUA RUBRICA E
INIZIA A CHATTARE CON NOI.**



 **+39 339 995 7515**